

Policy Brief Europeo

■ *Le basi teoriche e normative della fiducia e della sfiducia*

Costruire una nuova narrativa di fiducia consapevole a livello europeo

Per rispondere alle sfide della nostra società, che minano la fiducia nella *governance*, riteniamo che l'Unione europea debba costruire una nuova narrativa di coinvolgimento e partecipazione civica fondata sui diritti fondamentali.

L'Europa deve promuovere e sviluppare una cultura della partecipazione in cui i cittadini siano riconosciuti come *partner* alla pari delle istituzioni. Noi di *EnTrust* sosteniamo che questa nuova narrativa dovrebbe concentrarsi su forme consapevoli di fiducia, in quanto il rapporto tra cittadini, politici e istituzioni non dovrebbe essere dettato da forme di fiducia incondizionata e acritica ([Lahusen 2020](#)). La cittadinanza critica è un prerequisito essenziale per il funzionamento delle democrazie. Lo stesso vale per lo Stato di diritto, per i meccanismi istituzionali di condivisione del potere e per il ruolo dei *mass media* quali arena di copertura mediatica critica e di dibattito pubblico. Quello che serve, quindi, è una narrativa che evidenzia la complementarità di fiducia e sfiducia consapevole, le cui basi risiedono tanto nei principi di cittadinanza attiva e critica, quanto nei processi decisionali e nella deliberazione politica.

Tale narrativa deve porre l'accento sull'elemento partecipativo, dato che fiducia e sfiducia si basano su un rapporto bidirezionale, in quanto la diffidenza da parte delle istituzioni potrebbe incoraggiare i cittadini a sviluppare atteggiamenti e pratiche che alimentano spirali di sfiducia ([Lahusen 2020](#)). La nuova narrativa deve evidenziare come le forme

consapevoli di fiducia implicino il reciproco coinvolgimento di entrambe le parti, che a loro volta diventano il soggetto e l'oggetto della fiducia. Infine, crediamo che questa narrativa debba essere inclusiva anche per quanto riguarda i vari livelli di *governance*, in quanto fiducia e sfiducia mediano i rapporti tra cittadini e autorità pubbliche a ogni livello, sia esso locale, nazionale o europeo. Promuovere forme consapevoli di fiducia, quindi, significa sostenere un approccio critico e partecipativo che va dal livello locale fino all'arena sovranazionale.

L'attesissimo dibattito sul futuro dell'Europa recentemente avviato da Commissione, Parlamento e Consiglio Europeo rappresenta perciò un'occasione da non perdere. L'Unione europea sta anche lavorando ad un *Piano d'azione per la democrazia europea*, che costituisce un'opportunità unica per organizzare l'impianto di un nuovo modello di *governance* basato sulla democrazia partecipativa e sulla cittadinanza attiva.

I prossimi mesi saranno cruciali per lo sviluppo da parte delle istituzioni UE di obiettivi adeguati, di uno scopo preciso e di specifici meccanismi di *follow-up* per rendere la *Conferenza sul futuro dell'Europa* un vero e proprio laboratorio per lo sviluppo della fiducia consapevole e della partecipazione attiva. È tempo di dare ai cittadini l'opportunità di valutare se le attuali politiche e trattati europei siano sufficientemente adeguati a rispondere alle sfide che l'Europa deve affrontare.

Partecipazione e coinvolgimento nella governance politica: alcuni passaggi chiave

Noi di *EnTrust* abbiamo identificato una serie di condizioni e passaggi necessari per promuovere e implementare la partecipazione e il coinvolgimento nella *governance* politica.

In primo luogo, le istituzioni dell'UE devono investire ulteriormente nello sviluppo della democrazia, nei diritti fondamentali e nel garantire il rispetto dello Stato di diritto in tutta l'Unione europea attraverso una serie di misure politiche e un *budget* adeguato. In particolare, l'UE può contribuire a rafforzare le capacità sia dei governi che dei cittadini attraverso lo sviluppo di un forte meccanismo per monitorare lo Stato di diritto e i diritti fondamentali, completo tanto di misure di sostegno quanto di sanzioni adeguate a far fronte ad eventuali *deficit*, oltre che di uno scambio di buone pratiche. Questo è necessario per garantire la presenza di efficaci sistemi legali che favoriscano l'esercizio dei diritti, l'equità, la libertà di espressione e dei *media*.

In secondo luogo, l'UE e gli Stati membri devono introdurre delle condizioni che consentano a cittadini e gruppi civici indipendenti tanto di costruire fiducia quanto di esercitare sfiducia, responsabilizzando i governi a tutti i livelli di *governance*. Ciò include sia un ambiente legislativo favorevole sia finanziamenti adeguati e liberi da condizioni, consentendo così alle organizzazioni di esercitare il proprio ruolo di *advocacy* e di vigilanza.

In terzo luogo, deve essere riconosciuto il ruolo della società civile come pietra angolare della democrazia europea. Questo si traduce nello sviluppo di strumenti politici e legali a livello europeo, come una struttura per il dialogo civile partecipata da ogni istituzione, unita a disposizioni che ne consentano il riconoscimento e facilitino la cooperazione dei cittadini a livello transfrontaliero. Il tanto atteso nuovo progetto per l'istituzione di uno

statuto per un'Associazione Europea è attualmente in discussione sia al Parlamento europeo sia al Comitato Economico e Sociale. Molte voci della società civile chiedono inoltre l'attuazione delle disposizioni dell'art. 11 del Trattato di Lisbona riguardo un dialogo aperto, trasparente e strutturato con le associazioni rappresentative e la società civile attraverso un accordo interistituzionale.

In quarto luogo, anche la partecipazione dei cittadini nella *governance* europea deve essere adeguatamente predisposta e promossa. Le istituzioni dell'UE e i governi nazionali hanno un ruolo importante nel promuovere e sostenere l'educazione civica anche a livello europeo attraverso programmi e iniziative implementate da organizzazioni e movimenti della società civile, nonché dalle università. Tali programmi sono fondamentali per lo sviluppo del pensiero critico, vista la virulenta diffusione della disinformazione.

In penultimo luogo, le istituzioni dell'UE dovrebbero incoraggiare i *mass media* e la scienza a diventare maggiormente consci e proattivi nel fornire al pubblico i fondamenti della fiducia e della sfiducia consapevole. I giornalisti ed i *mass media* dovrebbero sia esaminare le pratiche di informazione in maniera critica sia avviare un dialogo con i cittadini; la scienza dovrebbe garantire un comportamento etico e maggiormente trasparente, progettando scelte scientifiche assieme ai cittadini finora coinvolti nell'attuazione della ricerca scientifica, in particolare attraverso progetti di *citizen science*.

Infine, dovrebbero essere sviluppate nuove forme di partecipazione in sintonia con l'attuale contesto di globalizzazione dell'informazione e diffusione dei *social media*.

La base delle raccomandazioni: risultati preliminari di un nuovo consorzio di ricerca

Le raccomandazioni di questo *Policy Brief* si basano sulle prime prove raccolte dal [progetto EnTrust](#) (vedi anche il [Primo Manuscript sulla Fiducia e la Sfiducia nella Governance](#)). In generale, la nostra disamina della ricerca esistente evidenzia tre punti principali. Per prima cosa, la fiducia e la sfiducia hanno elementi costruttivi e distruttivi, quindi gli attori politici dovrebbero essere incentivati a sviluppare forme consapevoli di fiducia. Secondariamente, la fiducia e la sfiducia si basano su relazioni interdipendenti e reciproche tra cittadini e istituzioni, quindi gli attori della *governance* sono corresponsabili nel generare fiducia e sfiducia. Infine, la fiducia nella *governance* è fortemente influenzata dai *mass media*, dagli esperti e dagli scienziati, quindi gli attori politici dovrebbero avere un maggiore interesse nella salvaguardia dei *media* affidabili e della scienza.

D'altro canto, le raccomandazioni di questo *Policy Brief* derivano dal nostro [dialogo con i policy maker e i rappresentanti della società civile](#) interessati alla fiducia e alla sfiducia nella *governance*, al dialogo e alla partecipazione dei cittadini, alla democrazia e ai diritti fondamentali.

I partecipanti al primo dialogo di *EnTrust* con gli *stakeholder* hanno evidenziato come il declino dello Stato di diritto e l'aumento della corruzione in alcuni paesi dell'UE influiscano sulla libertà dei *media* e sulla capacità delle organizzazioni della società civile di responsabilizzare il proprio governo. Queste tendenze influenzano negativamente la democrazia sia creando paura e sfiducia tra i cittadini sia mettendo al primo posto i decisori, richiedendo quindi fiducia incondizionata.

Un'altra questione cruciale riguarda l'impatto della pandemia Covid-19 sulla *governance*, come indicato da diversi oratori. Le urgenze e

la dimensione senza precedenti della pandemia hanno spostato gli equilibri di potere, consentendo a governi e istituzioni di prendere decisioni senza tener conto delle consuete procedure di consultazione e dialogo con la società civile e le parti sociali. Esperti e scienziati hanno anche acquisito un'influenza inflazionata che ha finito per creare certe forme di sfiducia tra i cittadini, sollevando questioni che riguardano tanto la presenza di potenziali conflitti di interessi quanto la proporzionalità e l'impatto delle misure concernenti le libertà civili. Questo è di particolare importanza nei paesi con regimi autocratici che, ad esempio, hanno abusato della legislazione per combattere la disinformazione sulla pandemia al fine di limitare la libertà di espressione.

Questi sviluppi non sono solo rilevanti a livello nazionale, ma hanno anche un impatto sul livello di fiducia che i cittadini hanno nelle istituzioni europee, perché le persone tendono a guardare all'UE anche attraverso un'ottica nazionale, misurando altresì la possibilità o meno di raggiungere una risposta coordinata o unificata alla crisi a livello europeo. Inoltre, i differenti livelli di trasparenza delle istituzioni UE, la mancanza di informazioni e/o opportunità di coinvolgimento hanno anche avuto un qual certo impatto sui livelli di fiducia verso l'Unione Europea nel suo insieme.

I partecipanti hanno anche sottolineato come la fiducia nella scienza sia stata influenzata dal declino dello Stato di diritto, dalla maggiore polarizzazione nelle nostre società e dall'impatto della pandemia. La concentrazione di piattaforme di *social media* nelle mani di pochi attori commerciali, unita all'uso dei *social media* da parte di regimi autocratici (come Russia e Cina), contribuisce alla diffusione di notizie false e comportamenti scientifici non etici.

Sebbene le nuove tecnologie offrano maggiori possibilità in termini di informazione, certe

complicazioni legate a trasparenza e accesso sembrano persistere. C'è anche un problema di asimmetria di potere tra scienziati e cittadini in quanto utenti finali, che sta diventando ancora più evidente nel contesto della globalizzazione dell'informazione.

Questo impegnativo contesto politico influenza anche sul modo in cui i corpi intermedi sono organizzati e sviluppati, come è stato sottolineato durante la discussione. Una nota positiva, per quanto riguarda le organizzazioni tradizionali della società civile, può essere vista nell'importante sviluppo di movimenti civici informali, i quali creano innovativi modi di espressione e risposta alle sfide della società. Alcuni di essi si sono evoluti in organizzazioni più strutturate per diventare più sostenibili. Tuttavia, assistiamo anche allo sviluppo di una società civile ambigua. Nelle democrazie illiberali, le organizzazioni della società civile vengono create dai governi sia per garantire una base artificiale di fiducia all'interno della società sia per chiudere eventuali spazi per organizzazioni indipendenti. Inoltre, le organizzazioni possono essere gradualmente "addomesticate" dai governi attraverso la limitazione dei finanziamenti pubblici alla fornitura di servizi sociali ed escludendo "scopi politici" come l'*advocacy* e negando l'accesso alle donazioni deducibili dalle tasse o il riconoscimento delle organizzazioni. Questi tentativi di dominare e controllare la società civile, promuovendo così la sfiducia nel lavoro di tali organizzazioni, segnano altresì l'erosione della democrazia.

In questo contesto, è necessario stabilire un quadro politico e legislativo che revitalizzi il legame tra le persone che vivono nell'UE e le istituzioni dell'Unione. Le organizzazioni ed i movimenti della società civile si presentano come un attore indispensabile per favorire il coinvolgimento dei cittadini, assicurando che siano al tempo stesso informati e critici, così da sviluppare una fiducia consapevole. In

diversi paesi europei, sia a livello locale che nazionale, sono stati sviluppati diversi metodi e strumenti di democrazia partecipativa. In particolare, le forme di legislazione sul *crowd-sourcing* hanno consentito a cittadini selezionati in modo casuale e alla società civile di partecipare alla stesura di leggi e strategie politiche. Esperienze di successo sono state condotte in Finlandia, Spagna, Francia e Islanda.

Parametri di ricerca e informazioni sul progetto

Il progetto *EnTrust* è finanziato dall'UE nel contesto del programma di Ricerca e Innovazione Horizon2020 (Convenzione di sovvenzione N° 870572). Il consorzio è partito all'inizio del 2020, quindi le raccomandazioni e i risultati presentati in questo *Policy Brief* sono basati su iniziali discussioni politiche e analisi preliminari. La futura ricerca sarà dedicata alla generazione di dati e analisi empiriche sistematiche che saranno esposte a dibattiti critici e intensi dialoghi politici con i *policy maker*, gli *stakeholder* e gli operatori a livello locale, nazionale ed europeo.

Il consorzio *EnTrust* è composto da otto gruppi che conducono attività di ricerca e divulgazione in sette paesi (Repubblica Ceca, Danimarca, Grecia, Germania, Italia, Polonia e Serbia) e a livello europeo. Il suo piano di lavoro è costituito da sette *work package* dedicati all'analisi sistematica e alla riflessione dei diversi aspetti dell'argomento:

1. I Fondamenti Teorici e Normativi della Fiducia e della Sfiducia
2. Fiducia e Sfiducia al Livello Locale delle Politiche Pubbliche
3. Il Ruolo dei Movimenti Sociali Democratici nella Formazione della Fiducia e della Sfiducia
4. Il Ruolo dei *Media* nella Creazione di Fiducia e Sfiducia: Informazione o Polarizzazione?

5. Una Visione Psicologico-evolutiva della Fiducia e della Sfiducia
6. Valutare la Fiducia e la Sfiducia dei Cittadini verso la *Governance*: Forme, Fattori Determinanti, Effetti e Rimedi
7. Civilizzare la Fiducia e la Sfiducia: Modelli e Raccomandazioni

Ulteriori *work package* sono dediti alla disseminazione, valorizzazione e comunicazione di questioni di ricerca, *management* ed etica.

Consorzio:

[Civil Society Europe](#) (Bruxelles, Belgio)

[Università Masaryk](#) (Brno, Repubblica Ceca)

[Università di scienze sociali e politiche Pantheon](#) (Atene, Grecia)

[Università di Belgrado, Istituto di Filosofia e Teoria Sociale](#) (Serbia)

[Università di Copenaghen](#) (Danimarca)

[Università di Siegen](#) (Germania)

[Università di Siena](#) (Italia)

[Università di Varsavia](#) (Polonia)

Ulteriori informazioni sul progetto *EnTrust* sono disponibili all'indirizzo www.entrust-project.eu.

Contatti

Prof. Dr. Christian Lahusen
Coordinatore del progetto
Università of Siegen
Dipartimento di Scienze Sociali
Adolf-Reichwein-Str. 2
57068 Siegen – Germania

e-mail: entrust@uni-siegen.de

Carlotta Besozzi
Partner del progetto
Civil Society Europe
Rue du Congrès 13,
1000 Brussels – Belgium

e-mail: contact@civilsocietyeurope.eu

Link ai Social Media



Informazioni sul progetto

Tipo di progetto: Progetto collaborativo
Bando: H2020 SC6 GOVERNANCE-01-2019: Trust in Governance
Data di inizio: febbraio 2020
Durata: 48 mesi
Coordinatore: Prof. Dr. Christian Lahusen, Università of Siegen
Convenzione di sovvenzione (n°): 870572
Budget del progetto finanziato dall'UE: € 2,978,151.25



Questo progetto ha ricevuto finanziamenti dal programma di Ricerca e Innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 870572. I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità degli autori e non riflettono necessariamente l'opinione dell'Unione Europea.

www.entrust-project.eu